

ZADANKAI

Dicembre è il periodo di riflessioni, di bilanci e nuovi propositi, anche se sinceramente non mi è mai piaciuto attendere la fine dell'anno per programmare la mia vita o per tirare le somme.

È stato l'anno in cui in alcuni luoghi mi è sembrato di rivivere il calore delle persone che ho amato e di cui sento la mancanza; è stato l'anno in cui ho compiuto decisioni importanti – alcune che mi hanno riguardato nel profondo – scelte che mi hanno ferito e mi hanno portata a chiudermi in me stessa, in lunghi silenzi scanditi dal lavoro e dai miei progetti.

È stato l'anno in cui ho creduto di rimanere schiacciato sotto il peso delle mie paure, ma è stato anche l'anno in cui ho sorriso per aver compreso che non vi è esistenza senza timori e che non c'è nulla di male nel mostrare il proprio lato umano.

A volte ammettere le proprie paure ci rende fragili, più di quanto non vogliamo ammettere. Avere paura non sempre però è una cosa sbagliata, siamo noi che gli attribuiamo una connotazione negativa. La paura ci rende vivi e ci dà la possibilità di scegliere. Il mio lato riflessivo mi porta sempre a ricercare un aspetto filosofico della vita, a vedere la luce anche nel buio più intenso.

Un essere umano dovrebbe misurarsi per i limiti che è riuscito a superare, non per i soldi nel suo portafogli.

Per me la fine dell'anno significa quindi avere la forza di lasciarsi alle spalle le paure più intime e avere il coraggio di migliorare la propria esistenza.

La paura di non essere in grado di fare qualcosa o di sentirci inadeguati.

La determinazione e la volontà riescono a vincere le nostre paure e ci sanno guidare dolcemente nei nostri cammini più oscuri.

In questo anno ho lasciato alle spalle la paura di non bastarmi.

Questo anno mi ha confermato che la nostra felicità non deve dipendere da fattori esterni.

Sono sempre più convinto della bellezza della vita, nonostante i dolori, nonostante le difficoltà, le parole che feriscono, le paure che ci attanagliano, le persone che si allontanano.

Il nuovo anno per me sarà un nuovo punto di partenza, non solo saluterò il futuro, ma mi volgerò al passato scrutandolo, ringraziandolo per le sue

bellissime lezioni, non lo rimuoverò, ma mi lascerò accarezzare dalle emozioni provate che custodirò gelosamente dentro di me.

Perché ogni singola esperienza, anche la più negativa, ci forgia, ci rende le persone che siamo o che un giorno saremo.

La vita stessa è un viaggio meraviglioso che compiamo ogni giorno con altri esseri umani. Impariamo ad apprezzarlo, a non sprecarlo, a viverlo, a valorizzarlo.